



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Giugno 2021 - Sintesi



Ufficio Studi

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Giugno 2021 (principali evidenze)

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. A maggio 2021, **i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 4,4% rispetto a un anno fa**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 8*).
2. Ad aprile 2021, **per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 4,5% su base annua**. L'aumento è del **4,1% per i prestiti alle famiglie**.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

3. A maggio 2021 **i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento si mantengono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici**, e registrano le seguenti dinamiche (*cfr. Tabella 9*):
 - il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,23%** (stesso valore del mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,17%** (1,19% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);
- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,43%** (1,37% ad aprile 2021, 5,72% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

4. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) **ad aprile 2021 sono 19,8 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai 19,9 miliardi di marzo 2021 e ai 26,1 miliardi di aprile 2020** (-6,3 miliardi pari a -24,0%) **e ai 32,6 miliardi di aprile 2019** (-12,8 miliardi pari a -39,2%) (cfr. *Tabella 10*). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di 69 miliardi** (pari a -77,7%).
5. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari all'1,15%** ad aprile 2021, (era 1,50% ad aprile 2020, 1,87% ad aprile 2019 e 4,89% a novembre 2015).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

6. In Italia, a maggio 2021, la dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del **+6,3%** su base annua. I **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, nello stesso mese, di **135 miliardi di euro rispetto ad un anno prima** (variazione pari a +8,2% su base annuale), mentre **la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa**, negli ultimi 12 mesi, **di poco più di 17 miliardi di euro in valore assoluto** (pari a -7,6%) (cfr. *Tabella 6*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

7. A maggio 2021, il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è in Italia lo 0,47%**, (stesso valore nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), **0,32%** (stesso valore nel mese precedente); di cui il **tasso sui depositi in conto corrente** è **0,03%** (stesso valore nel mese precedente);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca allo **0,90%** (0,99% il mese precedente);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere**, **1,80%** (1,82% ad aprile 2021; *cfr. Tabella 7*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

8. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **rimane in Italia su livelli particolarmente infimi**, a maggio 2021 risulta di **176 punti base** (176 punti base anche nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	3
2. CONTI PUBBLICI.....	6
2.1 FINANZE PUBBLICHE	6
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI.....	10
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	12
4. MERCATI BANCARI	13
4.1 RACCOLTA BANCARIA	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	20
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	21
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	21
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	22

Dati di sintesi sul mercato bancario italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	mag-21		apr-21		mag-20	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.986	6,3	1.978	6,9	1.868	5,8
Depositi	1.775	8,2	1.766	9,0	1.640	7,5
Obbligazioni	211	-7,6	212	-8,1	228	-4,7
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA) ⁽¹⁾	1.719	3,4	1.714	3,2	1.689	1,2
Impieghi al settore privato	1.453	3,8	1.448	3,8	1.425	1,6
- a imprese e famiglie	1.317	4,4	1.313	4,4	1.286	1,7
	apr-21		mar-21		apr-20	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Sofferenze nette (mld €)	19,8	-24,0	19,9	-24,7	26,1	-20,0
Sofferenze nette/impieghi (%)	1,15	-0,4 p.p.	1,15	-0,4 p.p.	1,50	-0,4 p.p.

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mag-21		apr-21		mag-20	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,54	-0,27	-0,54	-0,29	-0,27	0,04
Irs a 10 anni	0,14	0,27	0,07	0,08	-0,12	-0,56

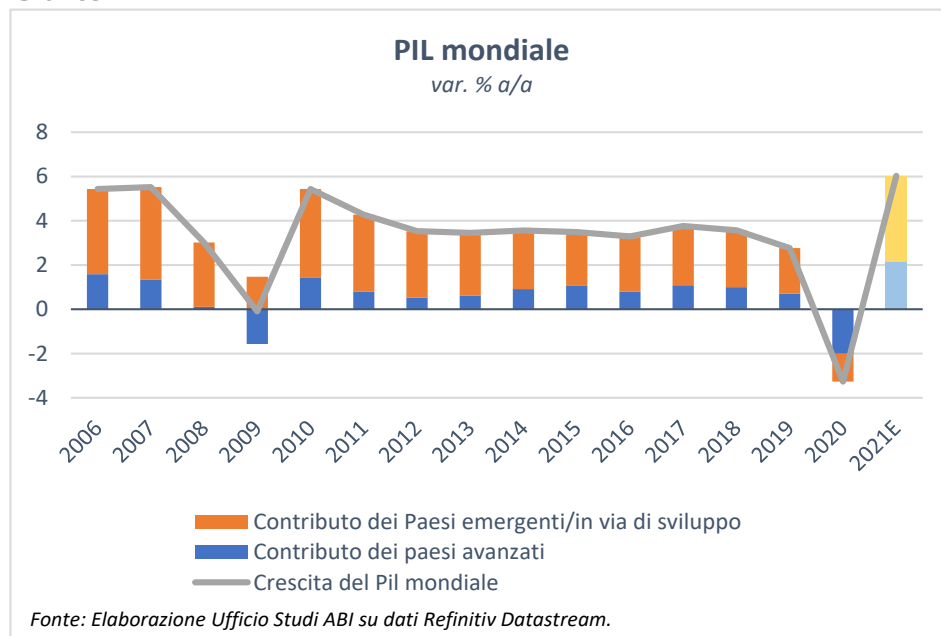
Tassi d'interesse e margini bancari

	mag-21		apr-21		mag-20	
	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²	%	delta a/a (in p.p.) ²
Tasso medio raccolta (a)	0,47	-0,08	0,47	-0,09	0,55	-0,08
Tasso medio prestiti (b)	2,23	-0,17	2,23	-0,20	2,40	-0,17
Differenziale (in p.p.)² (b-a)	1,76	-0,09	1,76	-0,11	1,85	-0,09

(1) Per le voci degli impieghi le variazioni sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). (2) punti percentuali. Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Refinitiv Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Grafico 1



A livello globale il tasso di crescita del PIL si è ridotto dal +2,8% del 2019 al -3,3% nel 2020 (cfr. Grafico 1). La flessione è stata comune a tutte le aree geografiche. Per il 2021 l’FMI prevede una variazione negativa del PIL mondiale pari a +6,0%.

Attività economica internazionale in crescita a marzo 2021

Gli ultimi dati disponibili relativi a marzo 2021 segnalano che gli scambi internazionali sono cresciuti del +2,2% su base mensile (+0,2% nel mese precedente; +9,8% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione

medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari al -3,0%.

La **produzione industriale**, sempre a marzo 2021, ha mostrato una variazione mensile pari al +0,3% (+6,7% rispetto allo stesso mese del 2019). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari al -1,7%.

A maggio 2021, l’indicatore **PMI**¹ è salito a 58,4 da 56,7 del mese precedente. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è salito a 56 da 55,9 mentre quello riferito al settore dei servizi da 57 a 59,4.

A maggio 2021 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione negativa pari al -1,0% su base mensile (+41,4% la variazione percentuale su base annua).

Prezzo del petrolio in aumento

Tabella 1

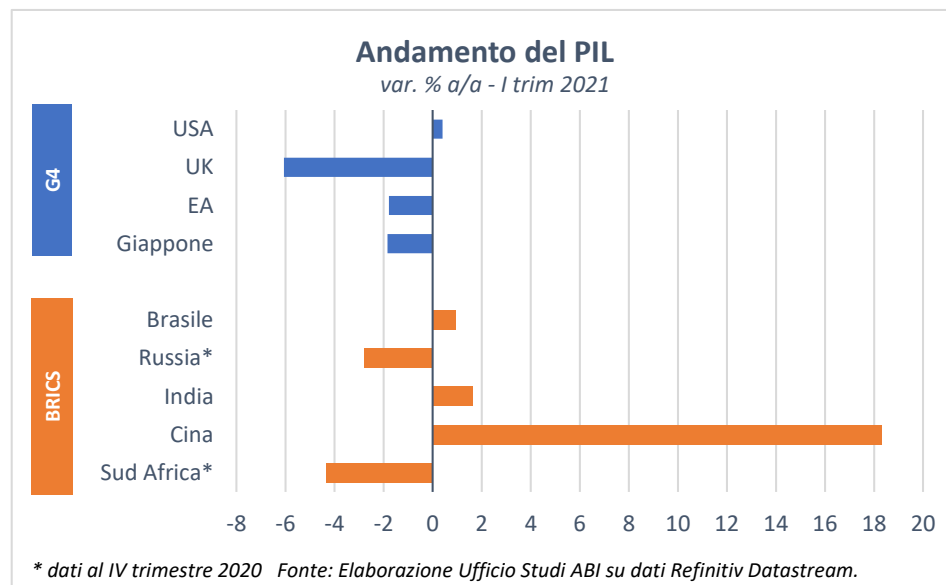
	mag-21		apr-21		mag-20	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	68,4	110,9	65,5	144,1	32,4	-53,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di maggio 2021 il prezzo del **petrolio** si è portato a 68,4 dollari al barile, in aumento rispetto al mese precedente (+4,3%; +110,9% su base annua; cfr. Tabella 1).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

Grafico 2



Brics: PIL in crescita nel primo trimestre del 2021

Nel primo trimestre del 2021 il **PIL cinese** è cresciuto del 18,3% rispetto allo stesso periodo del 2019, in forte accelerazione rispetto al trimestre precedente (+6,5%).

Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di maggio 2021 si registra un +1,3% su base annuale (+0,9% nel mese precedente).

La variazione tendenziale del **PIL indiano** nel primo trimestre del 2021 è stata pari al +1,6%, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+0,5%). L'inflazione, ad aprile 2021 ha segnato una variazione pari al +4,3%, in calo rispetto al +5,5% del mese precedente.

Nel primo trimestre del 2021 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a +1,0%, in miglioramento rispetto al -1,1% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a maggio 2021 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +8,9%, in aumento

rispetto al mese precedente (+7,6%).

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2020, la variazione tendenziale del PIL è stata pari al -2,8% (-3,0% nel trimestre precedente). Nel mese di maggio 2021 l'inflazione ha registrato una variazione annuale pari al +6,0% in aumento dal +5,5% del mese precedente.

Usa: dinamica del PIL in lieve crescita nel primo trimestre 2021

Nel primo trimestre del 2021 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari a +0,4% (-2,4% nel trimestre precedente). **L'inflazione** al consumo ad aprile 2021 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +4,2%, in forte aumento rispetto al mese precedente (+2,6%).

Peggiora il PIL dell'area dell'euro nel primo trimestre del 2021

Nel primo trimestre del 2021 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato un calo pari a -0,3% rispetto al trimestre precedente e pari a -1,3% se confrontato con lo stesso trimestre dell'anno precedente (-4,7% nel quarto trimestre).

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la **Francia** ha registrato una variazione tendenziale pari a +1,2% (-4,6% nel trimestre precedente). Il dato della **Germania** era pari a -3,1% (-3,3% nel trimestre precedente).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'area dell'euro, a maggio 2021, risultava pari a 100,2 in aumento rispetto al mese precedente (99,9; 93,4 dodici mesi prima).

Produzione industriale e vendite al dettaglio in forte aumento nell'area dell'euro rispetto allo scorso anno

A marzo 2021 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è salita del +0,1% rispetto al mese precedente (+10,7% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro mostrano, ad aprile 2021, un leggero calo della produzione in termini congiunturali: in **Francia** si è registrato un calo, rispetto al mese precedente, pari a -0,1% (+43,9% a/a); in **Germania** la produzione è scesa rispetto al mese precedente del -1,0% (+26,6% a/a). Ad aprile, i **nuovi ordinativi manifatturieri nell'area**

dell'euro sono saliti del +69,2% in termini tendenziali (+23,9% nel mese precedente); molto positivo anche il dato della **Germania**, +79,3%. Tali risultati sono da leggere tenendo conto del confronto con i dati particolarmente negativi dello scorso anno.

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, ad aprile 2021, sono aumentate del +23,9% in termini tendenziali mentre sono diminuite del -3,1% su base congiunturale. Nello stesso mese in **Germania** si è registrato un incremento delle vendite a livello tendenziale del +6,7% (+5,9% nel mese precedente); in **Francia** sono salite del +43,2% (+25,4% nel mese precedente).

Positivo l'indice di fiducia delle imprese dell'area dell'euro, ancora negativo quello dei consumatori

L'indice di fiducia delle imprese, a maggio 2021, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a +11,5 (+10,9 nel mese precedente), in **Germania** è passato da +18,5 a +18,6 e in **Francia** è fermo a +2,5. L'indice di fiducia dei consumatori, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -5,1 (-8,1 nel mese precedente), in **Germania** a -4,3 (da -7,9) e in **Francia** a -5,8 (da -8,2).

Ad aprile 2021, nell'area dell'euro il **tasso di disoccupazione** è sceso rispetto al mese precedente attestandosi all'8%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2020 è salito al 67,3% (66,8% nel trimestre precedente; 68,2% un anno prima).

Nell'area dell'euro, ad aprile, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato mentre decelera la componente "core"

L'**inflazione** nell'area dell'euro, ad aprile 2021, si è attestata al +1,6% (1,3% nel mese precedente, +0,3% dodici mesi prima); il tasso di crescita della componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è invece leggermente sceso rispetto al mese precedente portandosi a +0,8% (+0,9% nel mese precedente, +1,2% un anno prima).

Tassi di cambio: a maggio euro in lieve aumento rispetto al dollaro

Tabella 2

Tassi di cambio verso euro						
	mag-21		apr-21		mag-20	
		var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a
Dollaro americano	1,22	11,4	1,20	10,0	1,09	-2,5
Yen giapponese	132,6	13,3	130,4	11,3	117,0	-4,9
Sterlina inglese	0,86	-2,7	0,86	-1,3	0,89	1,8
Franco svizzero	1,10	3,7	1,10	4,6	1,06	-6,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in calo nel primo trimestre del 2021

Tabella 3

Economia reale				
	var. % a/a	I trim 2021	IV trim 2020	III trim 2020
Pil		-0,8	-6,5	-5,2
- Consumi privati		-4,3	-9,9	-7,7
- Investimenti		11,4	-1,3	-2,2
	var. % a/a	apr-21	mar-21	apr-20
Produzione industriale		78,6	38,2	-44,1
	var. % a/a	apr-21	mar-21	apr-20
Vendite al dettaglio		36,9	22,5	-30,0
	saldo mensile	mag-21	apr-21	mag-20
Clima fiducia imprese		7	1,8	-29,4
Clima fiducia famiglie		-4,5	-10,1	-20,6
	var. % a/a	apr-21	mar-21	apr-20
Inflazione (armonizzata)		1,0	0,5	0,1
Inflazione core		0,1	0,5	0,9
		apr-21	mar-21	apr-20
Disoccupazione (%)		10,7	10,4	7,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel primo trimestre del 2021 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è sceso del -0,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-6,5% nel quarto trimestre 2020), mentre in termini congiunturali il segno è lievemente positivo (+0,1%). La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria, mentre i servizi nel loro complesso hanno registrato una diminuzione. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (+0,8% al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta (-0,7%).

L'indicatore anticipatore, a maggio 2021, è salito a 101,1 (100,8 un mese prima; 93,2 un anno prima).

Ad aprile 2021 l'**indice della produzione industriale destagionalizzato** risulta in aumento del +78,6% in termini tendenziali, in ragione del dato eccezionalmente basso di aprile 2020 (+38,2% nel mese precedente); si registra un aumento anche in termini congiunturali del +1,8%. Gli indici dei singoli comparti hanno registrato le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici +14%; i beni di consumo +56,1%; i beni intermedi +96,6% e i beni strumentali +117,4%.

Le vendite al dettaglio ad aprile 2021 sono aumentate a livello tendenziale del +36,9%.

Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese migliorano. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -10,1 a -4,5 (-20,6 dodici mesi prima); positiva invece la fiducia delle **imprese** che è passata da +1,8 a +7 (-29,4 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, ad aprile 2021, si è attestato al 10,7% dal 10,4% del mese precedente (7,4% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è sostanzialmente stabile al 33,7% (33,8% il mese precedente; 26,2% un anno prima). Il **tasso di occupazione** è anch'essa stabile rispetto al mese precedente attestandosi al 56,9% (56,8% nel mese precedente; 57% un anno prima).

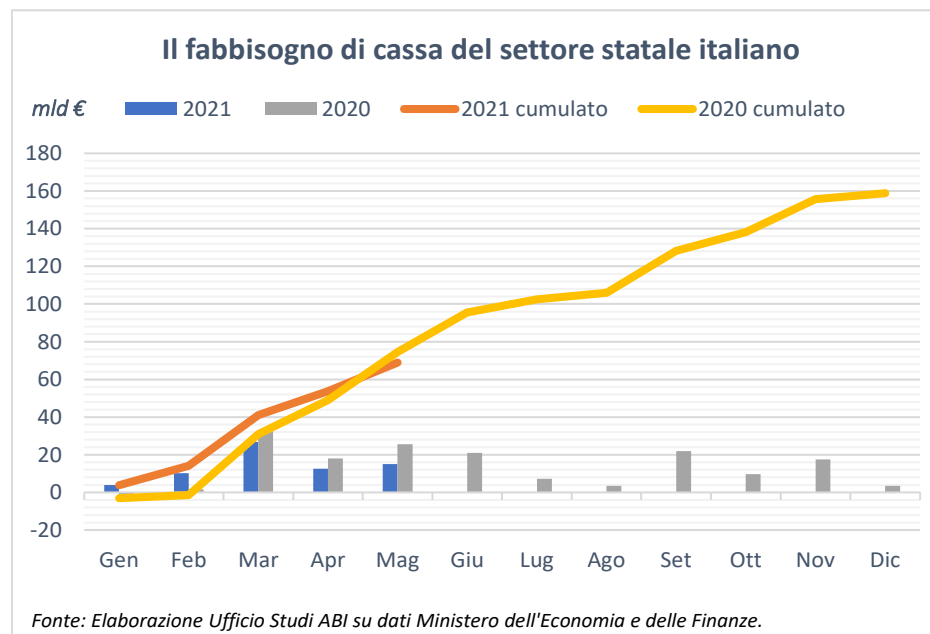
L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo**, ad aprile 2021, è salito e si è portato al +1% (+0,5% nel mese precedente); mentre la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa e si è attestata al +0,1% da +0,5%.

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

A maggio 2021 pari a 15,1 miliardi il fabbisogno del settore statale, in miglioramento di circa 10,5 miliardi rispetto al 2020

Grafico 3



"Nel mese di maggio 2021 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 15.100 milioni, in miglioramento di circa 10.500 milioni rispetto al risultato del corrispondente mese dello

scorso anno (25.586 milioni). Il fabbisogno dei primi cinque mesi dell'anno in corso è pari a circa 68.900 milioni, in miglioramento di circa 5.600 milioni rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2020 (74.464 milioni).

Nel confronto con il corrispondente mese del 2020, il saldo ha beneficiato di un miglioramento degli incassi fiscali che lo scorso anno avevano subito una forte contrazione per la sospensione dei versamenti tributari e contributivi disposta dai provvedimenti legislativi emanati al fine di contenere l'emergenza Covid-19. Di contro si segnala un aumento dei pagamenti dovuto alla maggiore spesa delle Amministrazioni Centrali e Territoriali nonché alle prestazioni erogate dall'Agenzia delle Entrate e dalla Protezione civile per sostenere le misure previste dai provvedimenti per il contenimento dell'emergenza epidemiologica. La spesa per interessi sui titoli di Stato è in linea con quella di maggio 2020. (cfr. Grafico 3)².

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel 2020 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) in rapporto al Pil è stato pari al -9,5% (-1,6% nel 2019).

Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo e pari a -99,6 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari a -6,0% (+1,8% nel 2019) mentre il debito/Pil è salito al 155,8% dal 134,6% del 2019.

La pressione fiscale complessiva è salita al 43,1% dal 42,4% dell'anno precedente per la minore flessione delle entrate fiscali e contributive rispetto a quella del Pil a prezzi correnti.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea e Fed lasciano i tassi invariati

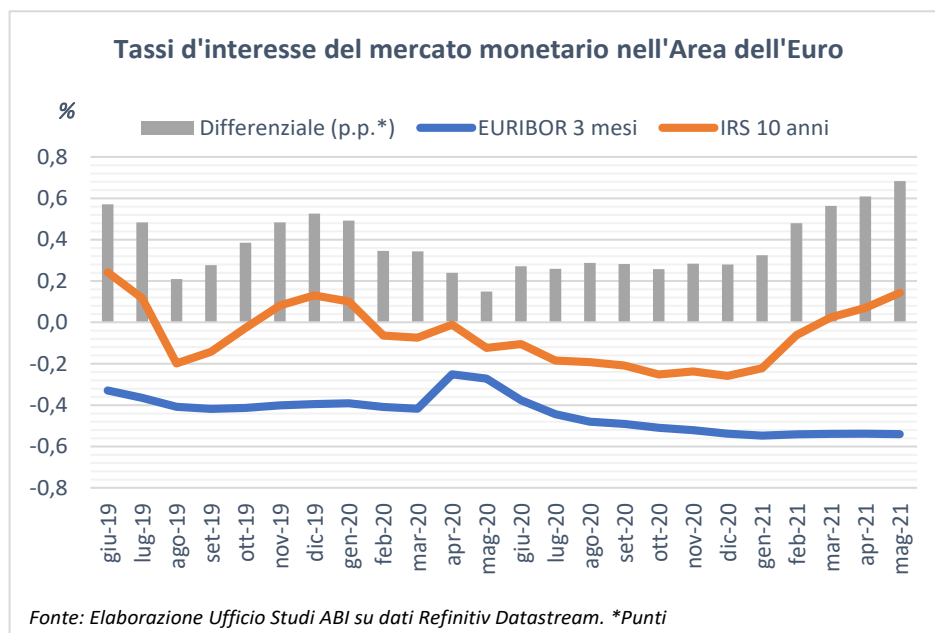
Nella riunione del 10 giugno 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di confermare l'orientamento molto accomodante della sua politica monetaria, confermando le misure introdotte nelle precedenti riunioni. I tassi di interesse rimangono invariati: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. Il Consiglio direttivo ha confermato a 1.850 miliardi di euro la dotazione del Programma di acquisto di titoli anticrisi pandemica (PEPP), assieme alla previsione di proseguire gli acquisti netti "almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus". Sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, il Consiglio direttivo si attende che nel prossimo trimestre gli acquisti nell'ambito del PEPP continuino a essere condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi di quest'anno. Gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Il Consiglio direttivo intende inoltre continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

Infine, il Consiglio direttivo continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) svolge un ruolo cruciale nel sostenere il credito bancario alle imprese e alle famiglie.

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

La **Federal Reserve**, nella riunione di fine aprile 2021, ha confermato la propria politica monetaria. I tassi sono quindi rimasti invariati tra lo 0 e lo 0,25%. La banca centrale statunitense ha confermato che manterrà i tassi di interesse a questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine. Inoltre, la FED continuerà ad aumentare gli acquisti di titoli di Stato ad un ritmo di almeno 80 miliardi

Grafico 4



di dollari al mese.

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice, così sviluppato sulla base dell'idea che i tassi di interesse fissati dalle banche centrali possano fornire una descrizione incompleta degli impulsi impartiti dalla politica monetaria all'attività economica, mira a esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del

Sempre in territorio negativo ma stabile l'euribor a 3 mesi: -0,54% il valore registrato nella media di maggio 2021. In aumento il tasso sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di maggio 2021 era pari a -0,54% (-0,54% anche nei 3 mesi precedenti; cfr. Grafico 4). Nella media dei primi dieci giorni di giugno 2021 è rimasto a -0,54%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, a maggio 2021, a 0,14% in aumento rispetto al mese precedente (0,07% ad aprile 2021). Nella media dei primi dieci giorni di giugno 2021 si è registrato un valore pari a 0,11%. A maggio 2021, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 68 punti base (61 p.b. il mese precedente e 15 p.b. un anno prima).

In aumento ad aprile il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, ad aprile, nell'area dell'euro, un allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (l'ICM è variato di -0,2 punti), dovuto principalmente al tasso d'interesse. Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un maggior allentamento per effetto dell'andamento dei tassi d'interesse.

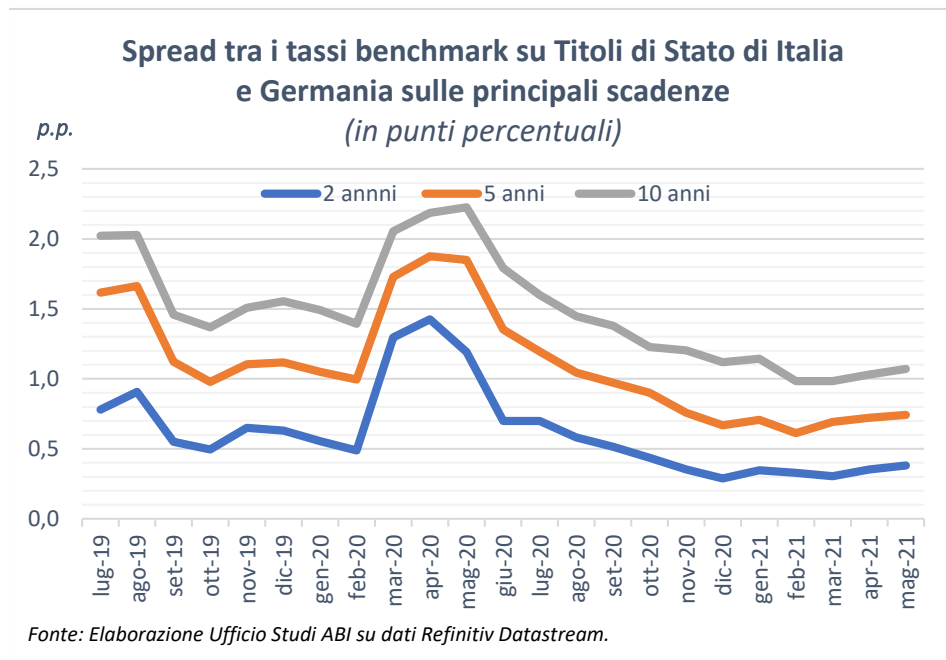
Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona ad aprile si è attestato a +1,85 punti, in aumento rispetto al mese precedente (+0,65 punti; -1,98 punti un anno prima).

90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

In aumento, a maggio 2021, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Grafico 5



Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di maggio, pari a 1,61% negli **USA** (1,62% nel mese precedente), a -0,17% in **Germania** (-0,32% nel mese precedente) e a 0,90% in **Italia** (0,71% nel mese precedente e 1,73% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **107** punti base (98 nel mese precedente).

In aumento a maggio 2021 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro mentre in calo negli Usa

I financial bond, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di maggio un rendimento pari allo 0,53% nell'area dell'euro (0,47% nel mese precedente) e al 1,84% negli Stati Uniti (1,89% nel mese precedente).

In lieve aumento a marzo 2021 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (28 milioni di euro)

Nel mese di marzo 2021 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 44,1 miliardi di euro (35 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 140,6 miliardi nei primi 3 mesi del 2021 che si confrontano con 120,5 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020), mentre le emissioni nette si sono attestate a 2 miliardi (-22,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +67,5 miliardi nei primi 3 mesi del 2021 che si confrontano con 13,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 11,6 miliardi di euro (4,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 28,4 miliardi nei primi 3 mesi del 2021 che si confrontano con 16,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020), mentre le emissioni nette sono ammontate a 3,9 miliardi (-2,6 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +1,6 miliardi nei primi 3 mesi 2021 che si confrontano con -11,1 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 4,1 miliardi di euro (3,0 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 18,8 miliardi nei primi 3 mesi del 2021 che si confrontano con 22,3 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 28 milioni (-8 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -5,4 miliardi nei primi 3 mesi del 2021 che si confrontano con -14,9 miliardi nei corrispondenti mesi del 2020).

3.3 MERCATI AZIONARI

A maggio 2021 in ripresa i principali indici di Borsa, in calo i tecnologici

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (mag-21)			
Borse internazionali	m/m	Tecnologici	m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲ 1,4	TecDax	▼ -3,4
Nikkei 225	▼ -2,9	CAC Tech	▼ -3,2
Standard & Poor's 500	▲ 0,8	Nasdaq	▼ -2,5
Ftse Mib	▲ 0,8	Bancari	
Ftse100	▲ 1,7	S&P 500 Banks	▲ 6,4
Dax30	▲ 0,6	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲ 8,9
Cac40	▲ 2,4	FTSE Banche	▲ 6,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di maggio 2021 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +1,4% (+27,9% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è sceso del -2,9% (+39,9% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del +0,8% (+42,7% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 35,1 (42,3 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a maggio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +2,4% (+41,4% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +1,7% (+17,9% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +0,6% (+39,4% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito del +0,8% (+41,8% a/a).

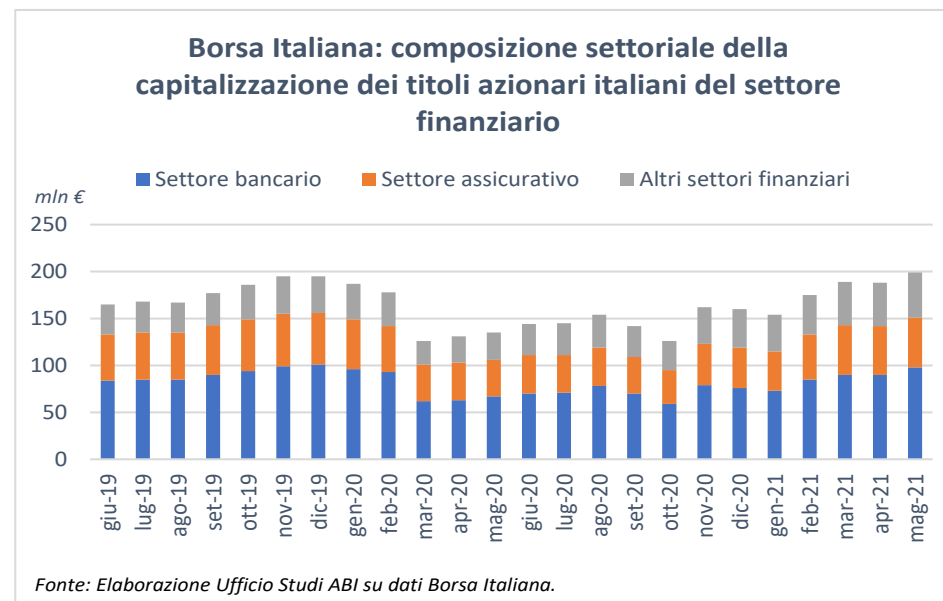
Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -3,4% (+11,8% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del -3,2% (+38,6% a/a) e il **Nasdaq** è sceso del -2,5% (+48,4% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito del +6,4% (+82,7% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è salito del +8,9% (+79% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è salito del +6,8% (+58,6% a/a).

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in ripresa a maggio 2021

A maggio 2021 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è salita rispetto al mese precedente (+1%) ed è salita anche rispetto ad un anno prima (+37,5%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 8.156 miliardi di euro rispetto agli 8.071 miliardi del mese precedente.

Grafico 6



All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8% del totale, quella della **Francia** al 33,5% e quella della **Germania** al 26,4% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A maggio, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** era pari a 652 miliardi di euro, in calo di 14 miliardi rispetto al mese precedente e in aumento di 181 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico 6) a maggio è salita a 97,6 miliardi dagli 89,9 miliardi del mese precedente (+30,8 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di maggio 2021, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 13,9% (28,3% a settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.092 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad aprile 2021, di cui il 19,6% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.092,3 miliardi di euro ad aprile 2021 (48 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,2% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 19,6% alle famiglie consumatrici (-10,2% la variazione annua), per il 19,9% alle istituzioni finanziarie (-20,0% a/a), per il 50,5% alle imprese di assicurazione (+4,4% la variazione annua), per il 5,2% alle società non finanziarie (+8,6% a/a), per circa il 2,1% alle Amministrazioni pubbliche e lo 0,7% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,0% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +24,7%.

⁴ Residente e non residente.

In crescita nel quarto trimestre del 2020 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a dicembre 2020 pari a circa 985 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +4,5% (+15,3 miliardi rispetto al trimestre precedente).

In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nel quarto trimestre del 2020 si collocano a 113,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +2,6% (+3,2 miliardi rispetto al terzo trimestre 2020). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 13,4 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +0,5% mentre quelle delle S.G.R., pari a 858,5 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +4,8% (+11,5 miliardi rispetto al trimestre precedente).

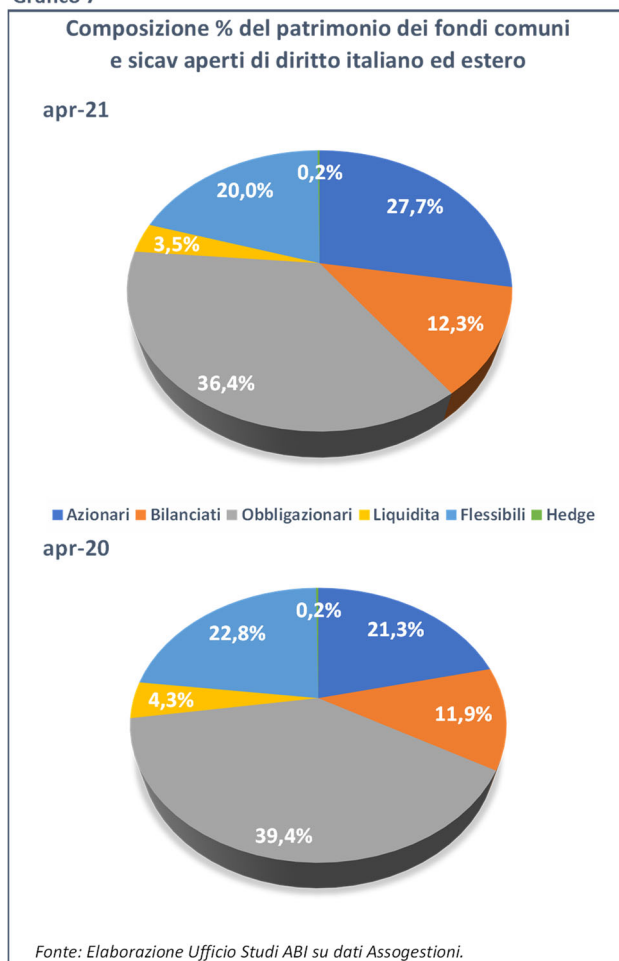
In lieve aumento ad aprile 2021 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

Ad aprile 2021 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è lievemente aumentato (+0,9%) rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.184 miliardi di euro (+10,2 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio era composto per il 20,8% da fondi di diritto italiano e per il restante 79,2% da fondi di diritto estero⁵. Rispetto ad aprile 2020, si è registrata una crescita del patrimonio pari al +19,2% dovuta a: un aumento di 39,6 miliardi di fondi obbligazionari, di 116,8 miliardi di fondi azionari, di 26,7 miliardi di fondi bilanciati, di 9,7 miliardi di fondi flessibili e di 32 milioni di fondi hedge cui ha corrisposto una diminuzione di 1,8 miliardi di fondi monetari.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

Grafico 7



Con riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 21,3% al 27,7% quella dei fondi bilanciati dall'11,9% al 12,3% mentre la quota dei fondi obbligazionari sia scesa al 36,4% dal 39,4%, quella dei fondi flessibili dal 22,8% al 20,0%, quella dei fondi monetari dal 4,3% al 3,5% e la quota dei fondi *hedge* è rimasta invariata allo 0,2% (cfr. Grafico 7).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a dicembre del 2020 risultavano superiori del 2,2% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 4.675 a 4.777 miliardi: in crescita i depositi, le assicurazioni ramo vita e fondi pensione e le quote di fondi comuni, in flessione le obbligazioni bancarie e le azioni e partecipazioni (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

	IV trim 2020			IV trim 2019		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	4.777	▲ 2,2	100,0	4.675	6,5	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.565	▲ 7,2	32,8	1.460	4,4	31,2
Obbligazioni	247	▼ -7,5	5,2	267	-9,2	5,7
- pubbliche	132	▲ 5,6	2,8	125	-10,7	2,7
- emesse da IFM	36	▼ -36,8	0,8	57	-10,9	1,2
Azioni e partecipazioni	936	▼ -7,1	19,6	1.008	7,6	21,6
Quote di fondi comuni	686	▲ 3,2	14,4	665	11,8	14,2
Ass.vita, fondi pensione	1.153	▲ 6,5	24,1	1.083	10,4	23,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia a maggio 2021 in aumento la dinamica annua della raccolta bancaria dalla clientela; positivo il trend dei depositi, negativo quello delle obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI a maggio 2021 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 1.985,6 miliardi di euro in crescita del 6,3% rispetto ad un anno prima (cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a maggio 2021, una variazione tendenziale pari a +8,2%, con un aumento in valore assoluto su base annua di 135 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.774,6 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è stata negativa e pari al -7,6% (-8,1% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 211 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
mag-16	1.709,3	-1,4	1.340,0	3,2	369,3	-15,2
mag-17	1.707,7	-0,1	1.393,2	4,0	314,6	-14,8
mag-18	1.729,0	1,2	1.469,9	5,5	259,0	-17,7
mag-19	1.765,2	2,1	1.525,7	3,8	239,5	-7,6
mag-20	1.867,8	5,8	1.639,6	7,5	228,3	-4,7
giu-20	1.861,5	4,4	1.635,7	6,0	225,8	-5,7
lug-20	1.885,6	5,6	1.661,2	7,7	224,4	-7,8
ago-20	1.897,8	5,2	1.672,0	7,0	225,9	-6,7
set-20	1.909,4	6,1	1.682,3	8,1	227,2	-6,3
ott-20	1.942,7	7,5	1.722,3	10,0	220,3	-8,6
nov-20	1.929,1	5,7	1.711,1	8,1	217,9	-9,7
dic-20	1.958,4	8,0	1.739,8	10,5	218,6	-8,3
gen-21	1.960,6	8,9	1.745,0	11,6	215,6	-9,3
feb-21	1.967,3	8,1	1.752,4	10,6	214,9	-9,0
mar-21	1.966,0	7,2	1.750,6	9,3	215,4	-7,4
apr-21	1.978,4	6,9	1.766,0	9,0	212,3	-8,1
mag-21	1.985,6	6,3	1.774,6	8,2	211,0	-7,6

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tassi di crescita dei depositi in aumento nei principali paesi europei; in Italia, ad aprile 2021 pari a +24,5% la variazione annua dei depositi delle imprese; pari a +6,0% la dinamica dei depositi delle famiglie

Con l'avvio della crisi sanitaria, nei principali paesi europei si è andato accentuando il trend di crescita dei depositi bancari. Secondo i **dati ufficiali della BCE**, infatti, tra gennaio 2020 e aprile 2021 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa: in Francia si è passati da variazioni su base annuale del 6,4% ad incrementi del 7,9%, in Germania da +3,2 a +5,2% e in Italia da +4,8 a +6,7%; nel complesso dell'area dell'euro da +4,2 a +6,7%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese. Nel dettaglio, ad aprile 2021: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 13,7% su base annuale (+8,7% per le famiglie); in Germania del 10,6% (+7,1% famiglie); in Italia del 24,5% (+6,0% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 12,1% mentre quelli delle famiglie del 7,4%.

Ad aprile 2021 sono risultati in calo i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 292,3 miliardi di euro, -8,3% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 11,2% (12,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra aprile 2020 e aprile 2021 è stato negativo per circa 26,5 miliardi di euro.

Ad aprile 2021 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 58,4 miliardi di euro (-1,3% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 3,3% (3,3% un anno prima), mentre i **prestiti**

⁷ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 234 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari all'80,0% (81,5% un anno prima).

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a maggio 2021, a 0,47% (0,47% anche il mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,32% (0,32% anche il mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,80% (1,82% ad aprile 2021) e quello sui pronti contro termine allo 0,90% (0,99% il mese precedente) (*cf. Tabella 7*).

In aumento il Rendistato; sostanzialmente stabile il rendimento dei titoli pubblici

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato, a maggio 2021, allo 0,58%, 14 punti base in più rispetto al mese precedente e inferiore di 81 punti base rispetto al valore di un anno prima (1,39%).

Nel mese di aprile 2021 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a -0,17% (-0,17% anche il mese precedente; 1,15% ad aprile 2020). Con riferimento ai **BTP**⁸, il rendimento medio è risultato pari a 0,86% (1,86% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo aprile 2020 – aprile 2021 da 0,25% a -0,50%.

⁸ *Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.*

Tabella 7

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)												
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Pronti contro termine	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
	(consistenze)											
mag-16	0,46	0,13	1,09	2,90	0,95	-0,22	0,31	-0,12	1,45	0,01	0,15	0,60
mag-17	0,40	0,07	0,72	2,70	0,80	-0,37	0,39	-0,16	1,96	0,05	0,40	2,50
mag-18	0,40	0,06	0,74	2,53	0,70	-0,32	0,43	0,03	1,97	0,05	0,05	3,50
mag-19	0,38	0,05	1,71	2,37	0,63	-0,04	1,62	0,34	2,44	0,25	0,30	2,25
mag-20	0,35	0,03	1,22	2,11	0,55	0,05	1,13	0,40	1,84	0,05	0,31	1,25
giu-20	0,35	0,03	1,03	2,11	0,55	-0,11	0,70	0,09	1,51	0,05	0,31	1,25
lug-20	0,34	0,03	0,96	1,99	0,53	-0,23	0,59	-0,04	1,27	0,05	0,15	0,60
ago-20	0,34	0,03	0,93	1,98	0,52	-0,30	0,45	-0,13	1,10	0,05	0,15	0,60
set-20	0,33	0,03	0,37	1,99	0,52	-0,35	0,41	-0,17	1,07	0,05	0,15	0,60
ott-20	0,32	0,03	0,90	1,97	0,50	-0,46	0,16	-0,32	0,84	0,05	0,15	0,30
nov-20	0,33	0,03	0,94	1,93	0,50	-0,50	0,02	-0,40	0,75	0,05	0,10	0,30
dic-20	0,33	0,03	0,69	1,94	0,49	-0,55	-0,07	-0,44	0,67	0,05	0,10	0,30
gen-21	0,32	0,03	0,81	1,84	0,48	-0,48	-0,08	-0,38	0,70	0,05	0,10	0,30
feb-21	0,33	0,03	0,75	1,87	0,48	-0,45	-0,15	-0,38	0,68	0,05	0,10	0,30
mar-21	0,33	0,03	0,75	1,84	0,48	-0,49	-0,17	-0,39	0,76	0,05	0,10	0,30
apr-21	0,32	0,03	0,99	1,82	0,47	-0,50	-0,17	-0,40	0,86	0,05	0,10	0,30
mag-21	0,32	0,03	0,90	1,80	0,47	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,05	0,10	0,30

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

A maggio 2021 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a maggio 2021 si è collocato a 1.719 miliardi di euro, **con una variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - **pari a +3,4%** (come il mese precedente).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.453 miliardi di euro **in aumento del 3,8% rispetto ad un anno prima**¹⁰ (cfr. Tabella 8).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono pari a 1.317 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, **la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese**, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), **è risultata pari al +4,4%**, stabile rispetto alla dinamica del mese precedente.

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
mag-16	1.816,7	0,6	1.546,0	0,9	1.410,8	1,0
mag-17	1.801,8	0,7	1.534,3	1,0	1.404,6	1,2
mag-18	1.768,6	1,9	1.504,3	2,4	1.366,0	1,9
mag-19	1.702,1	1,1	1.435,8	1,1	1.296,2	1,2
mag-20	1.689,0	1,2	1.425,1	1,6	1.286,1	1,7
giu-20	1.696,9	1,7	1.436,3	2,3	1.294,0	2,8
lug-20	1.706,0	2,2	1.445,4	2,9	1.304,1	3,3
ago-20	1.703,5	2,7	1.443,7	3,7	1.305,1	4,2
set-20	1.711,5	2,8	1.453,4	3,9	1.313,8	4,7
ott-20	1.712,5	3,2	1.454,9	4,3	1.316,6	5,0
nov-20	1.721,1	3,7	1.462,1	4,7	1.324,0	5,4
dic-20	1.709,8	4,2	1.453,0	4,7	1.308,6	5,5
gen-21	1.709,9	3,8	1.449,0	4,3	1.309,5	4,9
feb-21	1.710,7	4,2	1.447,0	4,6	1.310,3	5,2
mar-21	1.717,0	3,0	1.454,9	3,9	1.316,8	4,6
apr-21	1.713,5	3,2	1.448,4	3,8	1.312,8	4,4
mag-21	1.719,0	3,4	1.453,0	3,8	1.317,0	4,4

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad aprile 2021 pari a +4,5% la variazione su base annua dei prestiti alle imprese; +4,1% i crediti alle famiglie

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad aprile 2021 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +4,5% (+5,7% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +4,1% (+3,2% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento rispetto al mese precedente sia per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+3,7% la variazione annua che si confronta con il +3,2% nel mese precedente), che per quella del credito al consumo (+1,3% a/a vs -0,3% il mese precedente; cfr. Grafico 8).

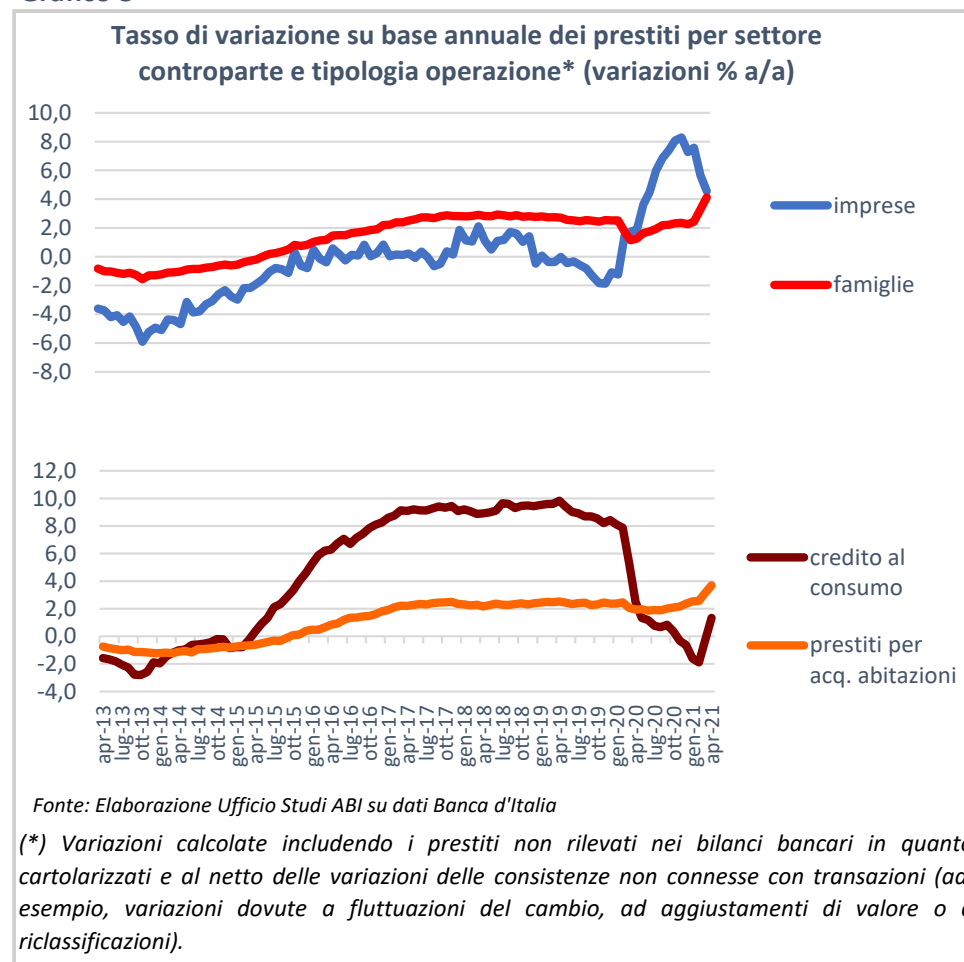
Nel primo trimestre del 2021 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa al 72,9% dal 73,8% del periodo precedente. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è rimasto pressoché stabile, al 76,2%¹¹.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come ad aprile 2021 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 57,8% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,6%, il comparto delle costruzioni il 9,7% mentre quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,4%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – Aprile 2021), "nel primo trimestre del 2021 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese hanno subito un

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Grafico 8



¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Maggio 2021

¹² Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

lieve irrigidimento connesso con una maggiore percezione del rischio da parte delle banche. Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono mantenute nel complesso invariate. I termini e le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese hanno registrato un moderato allentamento, in particolare tramite un allungamento delle scadenze; quelli applicati sui mutui alle famiglie sono rimasti stabili. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta rimarranno invariate sia per i prestiti alle imprese sia per i mutui alle famiglie. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato un incremento moderato e più contenuto rispetto ai trimestri precedenti che ha riflesso in parte finalità di investimenti fissi e in parte la necessità di rifinanziamento e rinegoziazione del debito. La domanda di mutui da parte delle famiglie è lievemente diminuita, risentendo del calo della fiducia dei consumatori. Per il trimestre in corso le banche si attendono un lieve incremento sia della richiesta di fondi da parte delle imprese sia della domanda di mutui da parte delle famiglie”.

Stabili i tassi di interesse sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese; in calo quello sui nuovi prestiti alle imprese

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a maggio 2021 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 1,43% (1,37% nel mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'87,9% erano mutui a tasso fisso (85,4% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso all'1,17% dall'1,19% del mese precedente (5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato invece pari al 2,23% (2,23% anche il mese precedente; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
mag-16	3,09	1,78	2,25	0,00	-0,26	0,56	0,65	0,06	0,59
mag-17	2,79	1,60	2,12	0,00	-0,33	0,82	1,19	0,06	0,31
mag-18	2,63	1,44	1,83	0,00	-0,33	0,99	2,34	0,10	0,64
mag-19	2,57	1,43	1,85	0,00	-0,31	0,44	2,53	0,05	0,80
mag-20	2,40	1,21	1,33	0,00	-0,27	-0,12	0,40	-0,04	0,33
giu-20	2,37	1,26	1,27	0,00	-0,38	-0,11	0,31	-0,05	0,19
lug-20	2,32	1,19	1,26	0,00	-0,44	-0,18	0,27	-0,07	0,10
ago-20	2,31	1,15	1,32	0,00	-0,48	-0,19	0,25	-0,07	0,07
set-20	2,29	1,29	1,27	0,00	-0,49	-0,21	0,24	-0,06	0,06
ott-20	2,27	1,29	1,26	0,00	-0,51	-0,25	0,22	-0,06	0,05
nov-20	2,30	1,33	1,27	0,00	-0,52	-0,24	0,22	-0,06	0,05
dic-20	2,28	1,38	1,25	0,00	-0,54	-0,26	0,23	-0,06	0,03
gen-21	2,26	1,17	1,27	0,00	-0,55	-0,22	0,22	-0,06	0,03
feb-21	2,25	1,14	1,29	0,00	-0,54	-0,06	0,19	-0,06	0,05
mar-21	2,24	1,25	1,37	0,00	-0,54	0,02	0,19	-0,06	0,08
apr-21	2,23	1,19	1,37	0,00	-0,54	0,07	0,19	-0,07	0,09
mag-21	2,23	1,17	1,43	0,00	-0,54	0,14	0,15	-0,07	0,08

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A maggio 2021 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 9) è risultato a maggio 2021 pari a **176 punti base** (176 anche nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il **margin sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei**¹³ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, ad aprile 2021, pari a 47 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 174 p.b. della Germania, ai 124 della Francia e ai 186 della Spagna. Per il comparto delle **famiglie** si è registrato un margine di 65 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 145 della Germania, i 103 della Francia e i 160 della Spagna.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a maggio 2021, si è posizionato a **1,14 punti percentuali** in Italia (1,15 punti percentuali ad aprile 2021; cfr. Grafico 10).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,61% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,47%.

Grafico 9

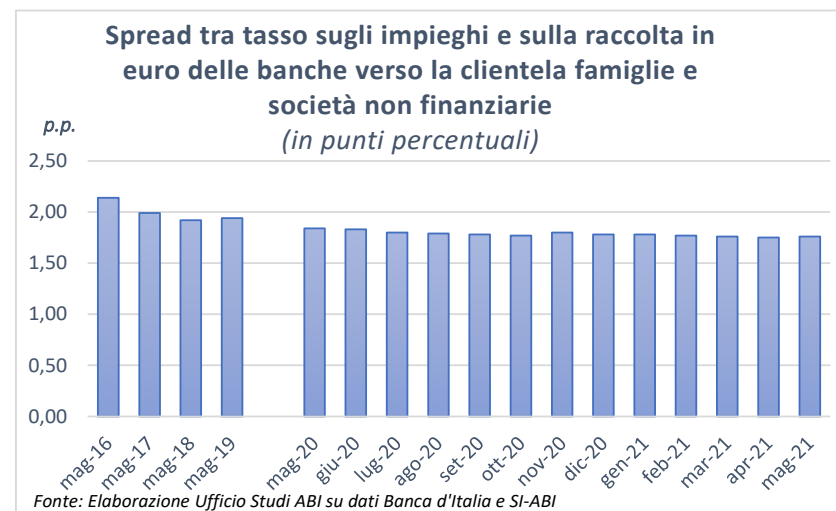
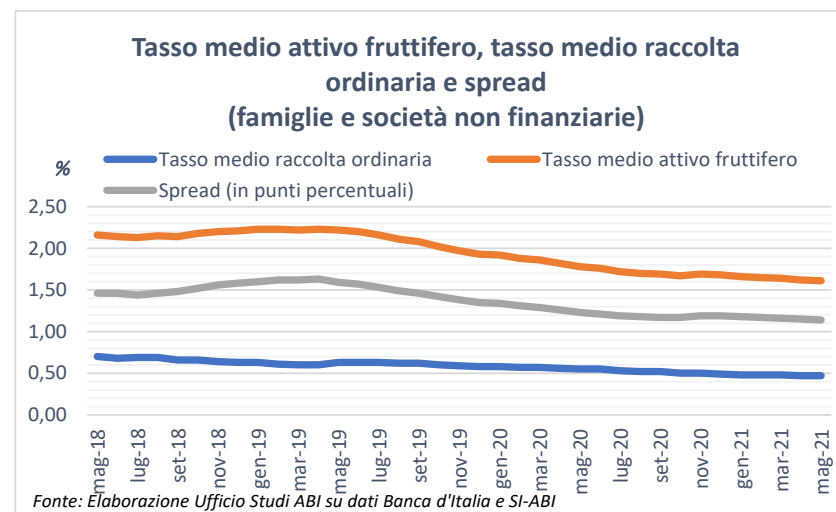


Grafico 10



¹³ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Tabella 10

Sofferenze del settore bancario italiano			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ¹	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
apr-16	83.956	4,67	19,13
apr-17	77.375	4,43	17,39
apr-18	50.866	2,96	11,56
apr-19	32.571	1,87	8,69
apr-20	26.070	1,50	7,38
mag-20	26.185	1,50	7,38
giu-20	24.998	1,45	6,95
lug-20	24.621	1,41	6,93
ago-20	24.491	1,40	6,84
set-20	24.348	1,40	6,75
ott-20	24.525	1,41	6,76
nov-20	23.539	1,35	6,51
dic-20	20.900	1,21	6,01
gen-21	19.856	1,14	5,70
feb-21	20.114	1,16	5,73
mar-21	19.931	1,15	5,64
apr-21	19.818	1,15	5,68

¹ Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

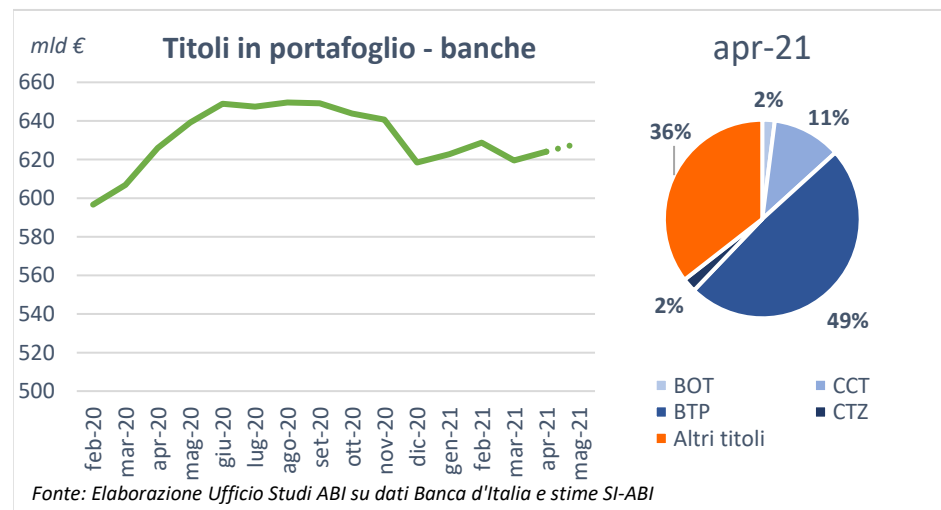
Pari a 19,8 miliardi le sofferenze nette ad aprile 2021

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, ad aprile 2021 erano pari a 19,8 miliardi di euro, **in calo** rispetto ai 26,1 miliardi di aprile 2020 (-6,3 miliardi pari a -24,0%) e ai 32,6 miliardi di aprile 2019 (-12,8 miliardi pari a -39,2%). La riduzione è stata di 69 miliardi (pari a -77,7%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,15% (era 1,50% ad aprile 2020, 1,87% ad aprile 2019 e 4,89% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 11



Pari a 628 miliardi, a maggio 2021, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI a maggio 2021, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 628,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (624,1 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati ad aprile 2021, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 403 miliardi, corrispondente a circa il 64,5% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 11).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In lieve aumento ad aprile 2021 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro; in calo in Italia

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari all'1,80% ad aprile 2021 (1,75% il mese precedente; 1,50% ad aprile 2020), un valore che si raffronta con l'1,80% rilevato in Italia (1,83% nel mese precedente; 1,69% ad aprile 2020).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari all'1,33% nella media dell'area dell'euro (1,04% nel mese precedente; 1,21% un anno prima), mentre in Italia era pari allo 0,77% (0,84% nel mese precedente; 0,81% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 4,89% nell'area dell'euro (4,99% nel mese precedente; 5,38% un anno prima) e al 3,22% in

Tabella 11

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)					
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
apr-16	2,57	2,52	1,46	1,46	5,63	6,54
apr-17	2,18	2,20	1,04	1,40	5,23	6,33
apr-18	1,97	2,06	1,00	1,30	4,82	6,11
apr-19	2,02	1,98	1,00	1,22	4,47	5,88
apr-20	1,69	1,50	0,81	1,21	4,08	5,38
mag-20	1,60	1,48	0,93	1,21	3,79	5,26
giu-20	1,63	1,60	1,01	1,25	3,72	5,28
lug-20	1,68	1,72	0,90	1,25	3,64	5,16
ago-20	1,69	1,72	0,85	1,27	3,65	5,20
set-20	1,71	1,76	0,96	1,25	3,63	5,23
ott-20	1,78	1,79	0,99	1,28	3,56	5,18
nov-20	1,86	1,79	0,86	1,25	3,58	5,11
dic-20	1,85	1,77	1,12	1,30	3,31	4,99
gen-21	1,84	1,82	0,77	1,19	3,44	5,01
feb-21	1,83	1,78	0,69	1,17	3,31	5,02
mar-21	1,83	1,75	0,84	1,04	3,32	4,99
apr-21	1,80	1,80	0,77	1,33	3,22	4,89

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

Italia (3,32% nel mese precedente; 4,08% un anno prima; cfr. Tabella 11).